

VIVA L'ITALIA!

BACH *Concerto secondo il gusto italiano* Il parte della *Clavierübung* BWV 971 (1735). Bach (1685-1750) aveva studiato i compositori italiani da Frescobaldi a Corelli e Vivaldi direttamente esaminando le partiture. Anzi nel periodo di Weimar aveva trascritto per cembalo e per organo parecchi concerti vivaldiani. In questo caso comunque non si tratta di una trascrizione ma di un'opera originale dettata dall'esigenza costituire un'antologia completa ad uso degli studenti di strumenti a tastiera. Nella sostanza l'opera si rifà allo schema vivaldiano. Il contrasto Tutti-Solo si traduce qui nell'alternanza tra le due tastiere; nel movimento centrale risalta la cantabilità ornata della melodia, accompagnata dalla mano sinistra ad imitazione degli archi.

<https://www.youtube.com/watch?v=wjXCJL8P0rs>

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/61959> - **PARTITURA**

MENDELSSOHN *Sinfonia n. 4 op. 90 "Italiana"* - I tempo *Allegro Vivace*

Altri pezzi strumentali, come l'*Italiana*, sono intesi quali reminiscenze di viaggi (sinfonia *Scozzese*, *Le grotte di Fingal*) effettuati da Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847). Se il IV movimento (*Saltarello*) meglio allude alla musica italiana, non di meno gli altri movimenti riflettono la vivacità e la gioia di vivere dello spirito mediterraneo. L'opera fu composta in buona parte durante il soggiorno italiano degli anni 1831-1832. L'orchestrazione comprende 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 timpani e archi.

http://www.youtube.com/watch?v=MxJW0odPqU4&feature=player_detailpage

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/104226> - **PARTITURA**

ROSSINI *Bella Italia alfin ti miro* da *Il Turco in Italia* (1814), atto I scena VI

Dramma buffo in due atti di Gioachino Rossini (1792-1868), libretto di F. Romani. L'azione si svolge a Napoli. Il protagonista Selim è affascinato dall'Italia. Egli corteggia Fiorilla e Zaida, provocando la gelosia dei mariti delle due donne, ma al tempo stesso offre l'occasione al poeta Prosdocimo di arricchire i suoi scritti di nuovi e prelibati intrighi amorosi. Al canto di Selim segue il duetto tra Selim (basso) e Fiorilla (soprano).

*Bella Italia, alfin ti miro. Vi saluto, amiche sponde; l'aria, il suolo, i fiori e l'onde,
tutto ride e parla al cor. Ah! del cielo e della terra, bella Italia, sei l'amor.*

http://www.youtube.com/watch?v=5NNW1iCbGhk&feature=player_detailpage

BERLIOZ *Aroldo in Italia*, sinfonia in 4 parti per viola concertante e orchestra, III mov.

Come la sinfonia "*Fantastica*" composta da Hector Berlioz (1803-1869) nel 1830, l'"*Aroldo in Italia*" è una sinfonia "a programma" nella quale un'"idea fissa", proposta dalla viola, si ripete ciclicamente nei suoi quattro movimenti ed espone una vicenda ispirata a un personaggio byroniano. Nel terzo tempo ("*Serenata di un montanaro degli Abruzzi alla sua amata*", *Allegro assai*) viene citato un ritornello popolare accompagnato alla maniera dei pifferari. Il lavoro riflette inoltre sensazioni raccolte da Berlioz nel suo viaggio abruzzese del 1834.

https://www.youtube.com/watch?v=AYT2x1cb4VU&list=RDAYT2x1cb4VU&start_radio=1&t=10

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/114537> - **PARTITURA** (pagg. 1-24)

LISZT *Gondoliera* da "Venezia e Napoli"

Franz Liszt (1811-1886) compose tre famose raccolte dal titolo "*Annate di pellegrinaggio*" nelle quali si rievocano personaggi, opere d'arte e situazioni vissute dal musicista nei suoi viaggi in

Svizzera e in Italia. Evocazioni non di soggiorni "turistici" ma intese quali memorie dei luoghi "sacri" alla letteratura (una poesia di Salvator Rosa), all'arte (*Il penseroso* di Michelangelo), alla storia e alla cultura di questi paesi. Non mancano reminiscenze di località ricche di particolare suggestione, com'è il caso della *Gondoliera* (1839) che riprende la nota canzone veneziana "La biondina in gondoleta" scritta da G.B. Peruchini ...

La biondina in gondoleta l'altra sera gò menà; dal piasser la povareta la s'ha in boto indormensà. La dormiva su 'sto brasso, mi ogni tanto la svegiava e la barca che ninava, la tornava a indormensar.

<https://www.youtube.com/watch?v=F61CqyMG2qw>

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/14915> - **PARTITURA**

CIAJKOVSKIJ *Capriccio Italiano* op.45 (1880)

Anche Pëtr Il'jč Ciajkovskij (1840-1893) riprende in questo brano suggestioni vissute nel suo viaggio italiano del 1879, specialmente nei tre mesi trascorsi a Roma. Vengono qui infatti ripresi canti e melodie (*Mamma non vuole* e *Cicuzza*) e il segnale militare d'inizio che Čajkovskij ascoltava di frequente provenire dalla vicina caserma di cavalleria.

<https://www.youtube.com/watch?v=Ce5qmAj9XX4>

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/03187> - **PARTITURA**

STRAUSS *Dall'Italia* Fantasia sinfonica per grande orchestra op. 16 (1886), IV movimento

Sensazioni risvegliate nel giovane Richard Strauss (1864-1949) di fronte alle bellezze artistiche e ai paesaggi naturali italiani sono espresse nella "fantasia sinfonica" *Aus Italien* articolata in quattro parti dai seguenti titoli: *Nella campagna*, *Tra le rovine di Roma: quadri fantastici di uno splendore svanito*; *sentimenti di tristezza e dolore in mezzo al soleggiato paesaggio*, *Sulla spiaggia di Sorrento* e *Vita di popolo a Napoli* (Allegro molto). In quest'ultimo sono citati motivi popolari tra i quali il noto *Funiculi funiculà*.

http://www.youtube.com/watch?v=Ka45ZKye1pE&feature=player_detailpage

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/79263> - **PARTITURA**

WOLF *Kennst du ds Land* Lied, Canzone di Mignon da Goethe

Accanto alla *Serenata italiana* per piccola orchestra e all'intero ciclo liederistico di 46 pezzi dal titolo *Canzoniere italiano* ("Italienisches Liederbuch") notevole è il Lied *Kennst du das Land* che Hugo Wolf (1860-1903) scrisse su testo del *Viaggio in Italia* di Goethe ...

Kennst du das Land, wo die Zitronen blühn,
Conosci il paese dove fioriscono i limoni,
im dunkeln Laub die Gold-Orangen glühn,
tra foglie scure splendono le arance d'oro,
ein sanfter Wind vom blauen Himmel weht,
dal cielo azzurro spira una mite brezza,
die Myrte still und hoch der Lorbeer steht?
il mirto sta quieto e alto cresce l'alloro?
Kennst du es wohl?

La conosci tu forse?

Dahin! Dahin

Laggiù! Laggiù!

möcht ich mit dir, o mein Geliebter, ziehn.

vorrei andare con te, o mio amato!

Kennst du das Haus? Auf Säulen ruht sein Dach,

Conosci la dimora? Su colonne poggia il tetto,

es glänzt der Saal, es schimmert das Gemach,

splende la sala e brilla la stanza,

und Marmorbilder stehn und sehn mich an:

e statue di marmo mi guardano:

"Was hat man dir, du armes Kind, getan?"

"Povera bambina, che cosa ti hanno fatto?"

Kennst du es wohl?

La conosci tu forse?

Dahin! dahin

Laggiù! Laggiù!

möcht ich mit dir, o mein Beschützer, ziehn!

vorrei andare con te, o mio difensore!

Kennst du den Berg und seinen Wolkensteg?

Conosci il monte e il suo sentiero tra le nubi?

Das Maultier sucht im Nebel seinen Weg;

Il mulo cerca la sua strada nella nebbia;

in Höhlen wohnt der Drachen alte Brut,

in spelonche abita l'antica stirpe dei draghi,

es stürzt der Fels und über ihn die Flut!

precipita la rupe, e sopra, i flutti scroscianti.

Kennst du ihn wohl?

La conosci tu forse?

Dahin! dahin

Laggiù! Laggiù

geht unser Weg! O Vater, laß uns ziehn!

ci porta la nostra strada! Andiamo, padre mio!

<https://www.youtube.com/watch?v=ZMe22tHvG4c>

DEBUSSY *Le colline d'Anacapri* dai *Preludi*, Libro I

I due libri di *Preludi* per pianoforte di Claude Debussy (1862-1918), più che "illustrazioni" sonore alla maniera romantica ("musica a programma"), vanno intesi all'interno della poetica "simbolista" cara al compositore francese. Il n. 5 del I Libro (1909) così evoca l'altipiano occidentale dell'isola di Capri: "Un introduttivo aggregato armonico di si e do diesis minore rende l'atmosfera indolente e assoluta di un pomeriggio di siesta nell'isola di Capri. Il ritmo di tarantella, dapprima udito frammentato e in lontananza, a poco a poco si avvicina e si impone con la tipica melodia gioiosa e leggera. Appaiono poi una canzone popolare e, nella parte centrale, una melensa serenata d'amore. Finché ritorna la tarantella a combinarsi e dialogare, in un intenso crescendo, con la canzone popolare precedente. Il gaio quadretto di vitalità napoletana si chiude con un luminoso arpeggio finale, caldo e solare come il paesaggio descritto". (Carlo Migliaccio)

https://www.youtube.com/watch?v=1QMMx5z__YY

http://www.youtube.com/watch?v=oqn7S9FNqJI&feature=player_detailpage

CASELLA *Quattro favole romanesche* di Trilussa, canto e pianoforte op. 38 (1923)

Alfredo Casella (1883-1947) insieme ai colleghi della "Generazione dell'Ottanta" si proponeva di aggiornare la musica italiana a quella più progredita europea. Gli fu utile a questo proposito il lungo soggiorno dal 1896 al 1915 a Parigi dove entrò in contatto con la musica di Ravel e di Stravinskij ("stile neoclassico"). Infatti è frequente nella sua produzione la scrittura politonale. Aal'Italia Casella dedicò, tra l'altro, il poema sinfonico *Italia* e il *Concerto romano* per organo, ottoni, timpani e archi e orchestra. "Romana" è anche l'elaborazione delle spiritose liriche di Trilussa:

ER COCCODRILLO

Ner mejo che un signore e 'na signora,
marito e moje, stavano sdraiati
su la riva der mare,
scappò fora un coccodrillo
co' la bocca aperta e l'occhi spaventati.
La moje, ch'era sverta,
s'aggiustò li riccetti e scappò via:
mentre ch'er Coccodrillo, inviperito,
se masticava er povero marito
come magnasse un pollo all'osteria.
Siccome er Coccodrillo, pè natura,
magna l'omo eppoi piagne,
puro quello se mèsse a piagne'
come 'na creatura.
Ogni cinque minuti
cia ripensava come li cornuti
e risbottava un antro piantarello.
Tanto ch'er giorno appresso, a l'istess'ora
ner rivede' la povera signora
riprincipiò le lagrime e li lagni;
sperava forse che s'intenerisse:
ma invece, sì! La vedova je disse:
Dio mio, quanto sei scemo!
Ancora piagni?

LA CARITÀ

Er Presidente d'una società

che protegge le Bestie maltrattate
s'intese domanna' la carità:
- Ho fame, ho fame, signorino mio,
m'ariccomanno, nun m'abbandonate,
dateme un sòrdo pe' l'amor de Dio!
- Nun te posso da' gnente:
- Je, fece er Presidente,
io nun proteggo che le bestie sole ...
- E allora - Je rispose er poverello
Cacciannose er cappello
- Fatelo pe' ste povere bestiole ...

ER GATTO E ER CANE

Un Gatto soriano
diceva a un Barbone:
un porto rispetto
nemmeno ar padrone,
perché a l'occasione
je graffio la mano;
ma tu che lo lecchi
te becchi le bòtte:
te mena, te sfòtte,
te mette in catena
cor muso rinchiuso
e un cerchio cor bollo
sull'osso der collo.

Siconno la moda

te taja li ricci,
te spunta la coda...
che belli capricci!
Io, guarda, so' un Gatto,
so' un ladro, lo dico:
ma e me nun s'azzarda
de famme 'ste cose ...
Er Cane rispose:
- Ma io ... je so' amico!

L'ELEZIONE DER PRESIDENTE

Un giorno tutti quanti l'animali
sottomessi ar lavoro
decisero d'elegge' un Presidente
che je guardasse l'interessi loro.
C'era la società de li Majali,
la Società der Toro,
er Circolo der Basto e de la Soma,
la Lega indipendente fra li somari
residenti a Roma;
c'era la Fratellanza De li Gatti Soriani,
de li Cani, de li Cavalli senza vetturini,
la Lega fra le Vacche, Bovi e affini ...

http://www.youtube.com/watch?v=HyCiZnNAdj0&feature=player_detailpage

Tutti pijorno parte a l'adunanza.
Un Somarello, che pe' l'ambizione
de fasse elegge s'era messo adosso
la pelle d'un leone,
disse:
- Bestie elettore, io so' commosso:
la civirtà, la libbertà, er progresso ...
Ecco er vero programma che ciò io,
ch'è l'istesso der popolo!
Per cui voterete compatti er nome mio ...
Defatti venne eletto ... proprio lui.
Er somaro contento, fece un rajo,
e allora solo er popolo bestione
s'accorse de lo sbajo
d'avè' pijato un ciuccio p'un leone!
- Missarolo! ... Imbrojone! ... Buvattaro! ...
- Ho pijato possesso,
disse allora er Somaro:
- e nu' la pianto
nemmanco si morite d'accidente;
peggio pe' voi che me ciavete messo!
Silenzio! e rispettate er Presidente!

RESPIGHI *La fontana di Trevi* da *Le fontane di Roma*

Il primo dei tre poemi sinfonici dedicati a Roma dal bolognese Ottorino Respighi (1879-1936) è del 1916. Così afferma lo stesso compositore a proposito delle *Fontane di Roma*: "L'autore ha inteso esprimere sensazioni e visioni suggeritegli da quattro fontane di Roma considerate nell'ora in cui il loro carattere è più in armonia col paesaggio circostante o in cui la loro bellezza appare meglio suggestiva a chi le contempla".

Il quadro della fontana di Trevi "al meriggio" si svolge in tempo *Allegro moderato, Vivace, Largamente*. Intorno al tema solenne e trionfale echeggiano fanfare mentre sulle acque passa il carro di Nettuno tirato da cavalli marini e seguito da un corteo di sirene e tritoni. Poi il corteo si allontana ... <https://www.youtube.com/watch?v=xUUVNE1mJO8>

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/23703> - **PARTITURA** (pagg. 30-52)

BERIO *Folk Songs n. 5 'A la femminisca'*

Degli undici brani che costituiscono la raccolta di *Folk songs* (1964) di Luciano Berio (1925-2003) due sono dedicati all'Italia. Il n. 5 intona una canzone popolare siciliana ed è affidato alla voce di mezzosoprano (Cathy Berberian) accompagnata da sette strumentisti (flauto e ottavino, clarinetto, arpa, due percussionisti, viola, violoncello).

E Signuruzzu miu faciti bon tempu
Signore concedimi il bel tempo,
ha iu l'amanti miu 'mmezzu lu mari
il mio amato è in mezzo al mare;
l'arvuli d'oru e li ntinni d'argentu
l'albero maestro è d'oro e i pennoni d'argento,
la Marunnuzza mi l'av'aiutari,
la Madonna lo deve aiutare

chi pozzanu arrivòri 'nsarvamentu.
perché possa giungere in salvo.
E comu arriva 'na littra
E se arriva una lettera
ma fari ci ha mittiri du duci paroli
che contenga due parole dolci
comu ti l'ha passatu mari, mari.
e mi dicano come sta il mio amato in mare.

<https://www.youtube.com/watch?v=SK7wLAgSI58&app=desktop>